



Iniziative Culturali

A Roma la stazione diventa un museo

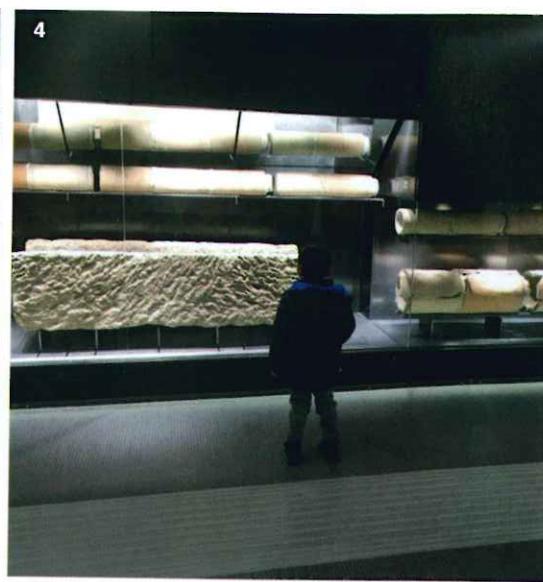
Mauro Armelloni

LA STAZIONE SAN GIOVANNI DELLA LINEA C, CHE ENTRERÀ IN ESERCIZIO ENTRO L'ANNO, SI MOSTRA IN ANTEPRIMA A ROMANI E VISITATORI IN TUTTO IL SUO SPLENDORE: QUELLO CHE EMANA DALLE TECHE OSPITANTI I REPERTI ARCHEOLOGICI RIVENUTI DURANTE GLI SCAVI. L'INIZIATIVA, UNICA NEL SUO GENERE, NASCE DALLA COLLABORAZIONE DI SOPRINTENDENZA E ROMA METROPOLITANE.

Una giornata particolare, per dirla con il titolo, nel nostro caso più che calzante, del celebre film di Scialoja del 1977 ambientato in un palazzo di viale XXI Aprile, Roma Est. Un po' più verso il centro della Capitale, anzi non tanto "verso" quanto "sotto" l'Urbe, lo scorso sabato 1 aprile romani e non hanno potuto diventare spettatori di uno spettacolo più unico che raro, fino a ieri, ma si confida più ricorrente, da quel giorno in avanti. Risultando completate le opere civili della nuova stazione San Giovanni della Linea C della metro capitolina, Roma Metropolitane e il contraente generale Metro C hanno aperto le porte della struttura ai cittadini che, per alcune ore, non solo hanno toccato con mano le nuove opere, ma hanno anche ammirato quelle antiche, ovvero i reperti archeologici recuperati nel corso degli scavi e oggi custoditi amorevolmente in ap-

posite teche a vista. A seguito dei rinvenimenti, infatti, in collaborazione con la Soprintendenza speciale per il Colosseo e l'area archeologica centrale di Roma, Roma Metropolitane ha sviluppato un innovativo progetto di musealizzazione all'interno della stazione¹. "Ma questo schema - spiega a *LeStrade* Pasquale Cialdini, amministratore unico di Roma Metropolitane - sarà adottato anche per le future stazioni di *Amba Aradan/Ipponio*, dove è stata rinvenuta un'antica caserma romana, e *Fori Imperiali*, dando così concretezza ed evidenza a una collaborazione esemplare tra infrastrutture e cultura che può e deve diventare modello diffuso. Il mio personale ringraziamento va, a questo proposito, alla Soprintendenza, con cui stiamo lavorando al meglio". La stazione San Giovanni, strategica in quanto consentirà l'interscambio con la Linea A, entrerà in esercizio entro l'anno.

1. L'allestimento è stato curato, per il Contraente generale Metro C, dai professori Adrea Grimaldi e Filippo Lambertucci del Dipartimento Architettura e Progetto della Sapienza Università di Roma, sulla base delle prescrizioni impartite dalla soprintendenza archeologica ("Soprintendenza Speciale per il Colosseo, l'area archeologica centrale di Roma e il Museo Nazionale Romano", che dall'11 aprile ha cambiato la sua denominazione in "Soprintendenza Speciale archeologia, belle arti e paesaggio Roma"). Roma Metropolitane, nello svolgimento delle funzioni di Alta Sorveglianza tecnica e amministrativa, ha formulato le proprie osservazioni, anche acquisendo il parere della Soprintendenza, e ha, infine, validato il progetto.



Museo "San Giovanni" aperto per un giorno: a qualche mese sarà quotidianità

3, 4. Grande successo, critica e pubblico, come si suol dire, per l'Open day dell'1 aprile scorso

6. Sotto i riflettori, i reperti rinvenuti del corso degli scavi

I tornelli della stazione in San Giovanni: un'anteprima assoluta

Cultura e underground

In generale, la realizzazione della Linea C ha richiesto un'attenzione particolare agli aspetti archeologici e conservativi dei beni culturali, sia in fase di progettazione, sia di esecuzione. Nel corso della realizzazione sono stati allestiti nelle stazioni e nei pozzi cantieri archeologici che, nella maggior parte dei casi, hanno rappresentato occasioni uniche di conoscenza, soprattutto in presenza di depositi antichi decisamente profondi e non raggiungibili senza paratie perimetrali di cemento armato. Gli scavi nella stazione San Giovanni, eseguiti tra il 2010 e il 2013, hanno consentito per esempio di esplorare un'eccezionale successione, profonda oltre 20 m, di depositi archeologici su una superficie complessiva di quasi 3.000 m². È stato così possibile "ricostruire" le vicende storiche dell'area e le trasformazioni del paesaggio nei secoli fino a livelli geologici databili al Pleistocene, quando l'uomo ancora non abitava l'area. Il conseguente progetto di valorizzazione dei reperti nasce dalla collaborazione di Soprintendenza, Roma Metropolitane (stazione appaltante) e il Contraente Generale Metro C, e si è avvalso del suppor-

to dell'Università degli Studi di Roma La Sapienza (Facoltà di Architettura). Il risultato finale è un vero e proprio viaggio nella storia, in cui saranno coinvolti utenti, cittadini e turisti e di cui hanno avuto un'anteprima i fortunati visitatori del 1° aprile. Questo però, fanno sapere i promotori dell'iniziativa, sarà solo l'inizio di un lungo percorso: San Giovanni, prossima al centro storico da cui la separano le Mura dell'imperatore Aureliano (III secolo d.C.), è la prima delle stazioni in corso di realizzazione nell'area centrale di Roma. Altre, come abbiamo detto, ne seguiranno. All'insegna di un nuovo modo di progettare questi nodi infrastrutturali pensati e da pensare come spazi da vivere appieno e in cui i risultati dei lavori archeologici vengano posti all'attenzione del pubblico nel luogo stesso delle scoperte.



8. Infrastrutture e cultura: cantiere con vista sulla Basilica di Massenzio



Opera con vista... Colosseo

Dalla cultura all'infrastruttura. La Linea C, metropolitana della tipologia *driverless*, proprio a San Giovanni entro l'anno incontrerà la Linea A, per poi proseguire verso il Colosseo e sotto luoghi unici al mondo, naturalmente, per dichiarazione Unesco, Patrimonio dell'Umanità fino al *meeting*, presso la stazione Fori Imperiali, sviluppata tra il Colosseo e l'area antistante la Basilica di Massenzio, nodo di interscambio con la Linea B. L'ultimo tassello genererà così un "effetto rete" capace di potenziare sensibilmente la forza trasportistica della tratta attualmente in esercizio, che si estende dal capolinea Stazione Monte Compatri/Pantano alla Stazione Lodi con uno sviluppo pari a circa 18 km per 21 stazioni.

Ormai completati i lavori della terza fase funzionale da Monte Compatri/Pantano a San Giovanni, con il collegamento tra Lodi e la stessa San Giovanni. La Tratta T3 avrà uno sviluppo di 3 km, 2 stazioni (Amba Aradam/Ipponio e Fori Imperiali) e 2 pozzi di ventilazione (via Sannio e Piazza Celimontana). Nella stazione Amba Aradam sono



state rinvenute importanti strutture antiche e, in particolare, un'antica caserma romana di oltre trenta vani che sarà oggetto di uno specifico progetto di allestimento all'interno della stazione. ■■

9. La Linea C è in marcia con destinazione Colosseo e Fori Imperiali